



## Scuola 24 Inclusione in classe

# Via ai nuovi corsi **Indire** per formare 60mila insegnanti di sostegno

**In collaborazione con gli atenei.** In calendario per aprile-maggio le attività per 10mila docenti con titolo all'estero e 50mila precari da almeno tre anni

Pagina a cura di  
**Eugenio Bruno**  
**Claudio Tucci**

**P**asso dopo passo iniziano a prendere formale "contromisure" che il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha studiato per migliorare la situazione sul sostegno. Dopo la pubblicazione - tra le proteste dei sindacati - del decreto ministeriale che consentirà alle famiglie di chiedere la conferma dell'insegnante di sostegno del proprio figlio per il prossimo anno e l'incremento di organico previsto dall'ultima manovra (1.866 cattedre in più già a settembre, a cui ne seguiranno altri 134 nel 2026/27 per un totale di 2mila nuovi ingressi attesi), sono ai nastri di partenza i nuovi corsi di formazione per i docenti di sostegno (Tfa), **gestiti dall'Indire** (o dagli atenei).

La novità, molto attesa, è contenuta nel decreto Sport-Scuola della scorsa estate che, come si ricorderà, ha previsto la possibilità di far partire questi percorsi sia direttamente tramite **Indire** sia in via autonoma dalle università o ancora in convenzione tra questi soggetti. Secondo le primis-

sime indicazioni del ministero si dovrebbe partire tra aprile e maggio con i primi 10mila tirocini per coloro che hanno acquisito un titolo all'estero (il percorso si dovrebbe chiudere a giugno); poi a seguire si aprirebbero 50mila slot per i prof con almeno tre anni di servizio sul sostegno senza specializzazione (in autunno potrebbero aggiungersi altri 25/30mila docenti che nel frattempo hanno acquisito i tre anni di servizio).

I termini generali dell'emergenza sono noti da tempo e ce li ha ricordati pochi giorni fa l'Istat. Nel 2023/24 gli studenti con disabilità sono saliti a quota 359mila circa, il 4,5% del totale degli iscritti (+6% rispetto al precedente anno scolastico), 75mila in più negli ultimi cinque anni (+26%). In aumento anche i docenti di sostegno con una formazione specifica: dal 63% al 73% in quattro anni, ma sono ancora molti gli insegnanti non specializzati (27%, nel Nord 38%) e l'11% viene assegnato in ritardo. A pesare è un'elevata discontinuità nella didattica: più di uno studente su due (il 57% degli alunni con disabilità) ha cambiato insegnante per il sostegno da un anno all'altro, l'8,4% nel corso della stessa annualità.

In passato si è provato a dare risposte. Ma con armi spuntate. In nove cicli di Tfa, le università hanno specializzato circa 200mila insegnanti. Ma in otto anni sono raddoppiate le persone che lavorano con contratti a termine, mentre ogni anno restano vacanti migliaia di posti in organico di diritto e altrettanti in organico di fatto di cui più di 100mila solo sul sostegno. Nel corso degli anni, inoltre, è emersa una programmazione poco centrata rispetto alle esigenze dei territori e anche delle scuole.

Una situazione ereditata dal passato, che ora si prova a prendere di petto. L'idea del ministero è quella di mettere a fuoco i percorsi di formazione partendo dai due grandi ambiti di riferimento: quello dei docenti che hanno acquisito dei titoli all'estero e aspettano di vedersi riconosciuti nella formula dell'acquisizione di un ulteriore percorso formativo (circa 10mila); e quello dei docenti che da almeno tre anni sono su cattedre di sostegno ma non hanno un riconoscimento formale (ora 50mila, a settembre potrebbero diventare quasi 80mila).

Accedono ai percorsi di formazione, relativi al medesimo grado di istruzione al quale si riferisce il servi-



zio prestato, i docenti che hanno svolto, nelle scuole statali e paritarie, un servizio su posto di sostegno della durata di almeno tre anni, anche non continuativi, nei cinque anni precedenti. Per anno scolastico si intende il servizio prestato per almeno 180

giorni ovvero prestato continuativamente dal 1° febbraio agli scrutini finali ovvero, per la scuola dell'infanzia, entro il 30 giugno.

Sempre da quanto si apprende, i corsi saranno svolti in modalità telematica, comunque sincrona; è con-

sentita la modalità asincrona per una percentuale non superiore al 10% delle ore previste per tali insegnamenti. I laboratori sono svolti esclusivamente in modalità sincrona. Gli esami saranno in presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



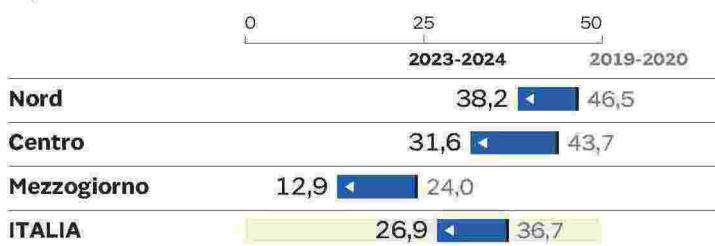
**SCUOLA 24**  
**Il sostegno va garantito anche se l'organico di diritto è carente**  
Secondo il Tar Campania l'alunno disabile ha diritto al sostegno anche

quando l'organico di diritto non è stato adeguato alle esigenze di fatto.  
**di Pietro Alessio Palumbo**  
La versione integrale dell'articolo su: [scuola24.ilsole24ore.com](http://scuola24.ilsole24ore.com)

## Un'emergenza ancora in atto

### INSEGNANTI DI SOSTEGNO NON SPECIALIZZATI

Docenti presi dalle liste curriculari. Anni 2019-20 e 2023-24. In percentuale



### ALUNNI CHE HANNO CAMBIATO PROF DI SOSTEGNO

Anno scolastico 2023-2024. Valori per 100 alunni con disabilità



Fonte: Istat



La didattica sarà online, ma in modalità prevalentemente sincrona. Per gli esami prevista la presenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125940